CNAPPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

presso il Ministero della Giustizia

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

VADEMECUM SULLA RIFORMA DELLA PROFESSIONE

Cos'è la riforma delle professioni?

E' una iniziativa del Governo Berlusconi in attuazione delle indicazioni date dalla Commissione Europea nel 2004 e considerata utile come politica di sviluppo del Paese.

La riforma delle professioni è legge?

Sì, è stata inserita in tre diversi provvedimenti di legge. Il primo è stato il DL 138/2011 poi diventato Legge 148/2011 (art. 3) ; il secondo è la Legge di Stabilità 183/2011 (art.10); il terzo è il D.L. 201/2011, il c.d. "Decreto salva Italia" (art. 33) .

Perciò si applica subito?

No, per quanto riguarda le professioni la legge prevede l'applicazione entro il 13 agosto 2012, mediante regolamenti di inziativa governativa emessi con Decreto del Presidente della Repubblica.

La riforma delle professioni è una rivoluzione del nostro mestiere e delle sue regole?

No, la riforma corregge e integra gli ordinamenti professionali per adeguarli ad alcuni principi richiesti dalla Commissione Europea, al pari di tutte le altre professioni regolamentate in Italia e nel resto d'Europa.

Con la riforma delle professioni è ancora necessario laurearsi e fare l'esame di Stato?

Sì, la riforma conferma che è necessario laurearsi in architettura e fare l'Esame di Stato, essendo sancito dalla Costituzione italiana all'art. 33, "...per l'abilitazione all'esercizio professionale".

La riforma considera l'attività professionale di architetto come una qualunque attività economica?

No, la Legge afferma che "l'accesso alla professione e' libero e il suo esercizio e' fondato e ordinato sull'autonomia e sull'indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnica, del professionista" perciò la professione di architetto, pur essendo considerata dal Trattato europeo come un'attività d'impresa, mantiene una sua specificità perché considerato un mestiere in cui dev'essere salvaguardato l'interesse pubblico.

Cosa cambia, allora, con la riforma?

A tutela degli utenti, vengono introdotti alcuni obblighi per i professionisti e vengono abrogate alcune limitazioni in relazione al "mercato". La peculiarità e il valore di questi cambiamenti si potranno misurare solo con i regolamenti.

CNAPPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

via di Santa Maria dell'Anima 10
00186 Roma | Italia
tel +39.06.6889901 | fax +39.06.6879520

direzione.cnappc@archiworld.it
direzione.cnappc@archiworldpec.it
www.awn.it

Quali nuovi obblighi saranno introdotti?

Gli obblighi saranno quattro:

il tirocinio obbligatorio per poter fare l'Esame di Stato, in cui il tirocinante ha diritto di essere pagato con un "equo compenso di tipo indennitario", e con una durata non superiore a diciotto mesi;

l'obbligo per i professionisti di seguire corsi di formazione continua permanente;

l'obbligo per i professionisti di avere e esibire ai clienti un'assicurazione di responsabilità civile professionale;

l'obbligo di redigere con i clienti, contratti scritti rendendo noto "il livello della complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico."

Cosa succede se non l'obbligo non viene rispettato?

Le norme deontologiche dovranno prevedere delle pene disciplinari, che saranno applicate dai nuovi Collegi Disciplinari che si dovranno istituire e saranno composti da persone diverse da quelle che ricoprono la carica di Consigliere dell'Ordine Provinciale o del Consiglio Nazionale.

Quali "limitazioni" verranno invece tolte?

La tariffa professionale, di cui l'obbligo a non andare sotto i minimi era già stato abolito con il Decreto "Bersani" nel 2007, non costituirà un riferimento obbligatorio per la contrattazione, che è libera, salvo laddove lo chieda il Giudice in caso di contenzioso. La tariffa potrà comunque essere liberamente e discrezionalmente utilizzata da ciascun iscritto come parametro e termine di raffronto per pattuire il compenso con il cliente al momento del conferimento dell'incarico professionale.

In secondo luogo si potranno formare Società Professionali, il cui divieto era stato abolito con il decreto suddetto, ma mai regolamentate. Per ora, in attesa di regolamentazione, la Legge indica che possono essere fondate nelle diverse forme previste dal Codice Civile (Snc, Srl, ecc), anche con l'ammissione di soci non iscritti all'Albo. La società è invece iscritta all'Albo e sottoposta alle norme disciplinari. Rimangono possibili, naturalmente, le altre forme storiche di esercizio professionale : singolo, associato e in cooperativa.

Infine vengono tolte le limitazioni alla pubblicità che, nel caso degli architetti, erano già state tolte nel 2007 su richiesta dell'Antitrust recependole all'interno delle norme di deontologia all'articolo 41.

Che ruolo avranno gli Ordini nell'applicazione della Riforma?

Il Consiglio Nazionale dovrà redigere le nuove norme deontologiche che dovranno essere approvate dal Ministero della Giustizia e verificate dall'Antitrust; inoltre il Consiglio Nazionale dovrà regolamentare la Formazione Continua Permanente e potrà fare convenzioni per l'assicurazione obbligatoria e per il Tirocinio professionale.

Gli Ordini provinciali dovranno verificare e validare l'effettiva applicazione delle norme su ogni nuovo aspetto della Riforma